

EDUCA Diritti e Rovesci 25-26-27 Settembre Rovereto

Manifestazione promossa da Con.Solida.; Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Gruppo Cooperativo CGM / Welfare Italia / Luoghi per crescere, Vita Nonprofit; Animazione Sociale e Comune di Rovereto.

EduNewsletter n 9
a cura di Ufficio Stampa EDUCA
9.10.2009

Editoriale

EDUCA 2009: un'opera collettiva

"*Il secondo album è sempre il più difficile nella carriera di un artista*", è una canzone che risuonava dalle radio un paio di estati fa. Mi è tornata alla mente mentre provavo a fare il bilancio di questa seconda edizione di EDUCA. Molte volte negli incontri del comitato promotore ci siamo chiesti, infatti, se il successo del primo appuntamento fosse dovuto alla novità e alla curiosità o se davvero avessimo incrociato un bisogno diffuso, quello di dialogare e confrontarsi sui temi educativi superando diversità di appartenenze, esperienze e linguaggi. Ora la conferma è arrivata, anzi più d'una. La prima: le persone sono tornate, altre se sono aggiunte per condividere emozioni non effimere, per raccogliere stimoli e riflessioni da riportare nella quotidianità e alimentare una passione per il futuro che è anche impegno e fatica. Sono aumentate, come desideravamo, le scuole e le famiglie. Bambini e ragazzi hanno partecipato con un ruolo attivo, anche salendo "in cattedra" di fronte ad adulti capaci di stare in ascolto. La seconda conferma è legata al lavoro di rete che ha portato alla costruzione della seconda edizione: il metodo aperto e improntato alla partecipazione è impegnativo e complesso; probabilmente non risponde alle logiche e ai tempi dei massmediologi, ma ci ha consentito di incrociare le domande e le proposte di tante organizzazioni, istituzioni e associazioni e porre così l'attenzione sulle preoccupazioni reali e quotidiane dell'educazione. Questo ha forse prodotto qualche "eccesso" nel programma, ma era un troppo dovuto non alla voglia di esibire, bensì alla ricchezza degli attori che si sono messi in gioco per costruire sinergie e percorsi condivisi. C'è la necessità ora di capitalizzare la ricchezza di relazioni e dare continuità al confronto impegnandosi perchè EDUCA diventi sempre più laboratorio di qualità, e non solo di quantità. Anche questa è una cosa che non possiamo, né vogliamo fare da soli. Ci facilitano le nuove tecnologie: il sito di EDUCA, già ricco di materiali, fra qualche settimana offrirà la possibilità a chi ha partecipato e a chi avrebbe voluto farlo ma non ha potuto, di vedere, ascoltare e leggere i materiali di seminari e dialoghi, le interviste ai relatori, gli articoli apparsi sulla stampa. E poi ci saranno notizie, blog e segnalazioni su iniziative, progetti, incontri sui temi dell'educazione. Uno spazio per tutti che ha bisogno di tutti.

L' intervista

Lella Costa a EDUCA. Tornerà!

E' stata Lella Costa quest'anno ad inaugurare la seconda edizione di EDUCA. Coniugando serietà e ironia, l'attrice e scrittrice (ha appena pubblicato per Rizzoli "La sindrome di Gertrude") ha parlato di educazione, ma non solo. Ecco alcuni estratti dalla video-intervista; la versione integrale e altre interviste su www.educaonline.it.

Di cosa parliamo quando parliamo di educazione?

Temo che spesso lo non si sappia esattamente. Magari confondiamo l'educazione con l'imposizione di certe regole o con l'assolvimento formale di certi comportamenti. Credo invece che educare abbia a che fare con l'esempio, con la coerenza, con la capacità di capire e di porsi le domande. E che non si possa prescindere da un sentimento d'amore.

Certezze e dubbi, cosa è bene condividere nell'educazione?

Dipende dall'età e dalle cose: non bisogna avere dubbi sul fatto che non si mettono le dita nella presa della corrente e non si attraversa

di Michele
Odorizzi

Presidente
comitato
promotore

di Fausta Slanzi

la strada scappando di mano. Ci sono cioè cose non negoziabili. Sul resto penso che dubbi ed incertezze vadano condivisi tra adulti; con i ragazzi bisognerebbe essere sempre capaci di guardare e ascoltare.

Quanto è importante aiutare i ragazzi e i bambini a capire le proprie vocazioni?

Se si può e si è capaci è importantissimo. Credo però che non possa essere un percorso individuale e familiare. Bisognerebbe premere perché la società in cui viviamo metta ogni individuo nelle condizioni di poter riconoscere le proprie vocazioni. Quindi ci vuole il tempo per farlo, la formazione e la progettualità.

Siamo in un periodo in cui si fa confusione tra mezzi e fini?

Sì, ci sono cose che per molto tempo sono state degli strumenti e ora sono diventati scopi da raggiungere. In questo senso il denaro è l'esempio clamoroso: da mezzo è diventato conquista in sé. Se ai ragazzi si forniscono spunti per ragionare su questi aspetti, sono poi capaci di cogliere le contraddizioni.

Scuola ed educazione è un binomio inscindibile. In Italia la situazione come è?

Credo che manchi soprattutto la formazione e la progettualità. È mancata per troppi anni una volontà seria e competente di riformare la scuola. E' cambiato tutto: il mondo, la famiglia, le relazioni. Una volta la famiglia era il luogo del conflitto e della passione, ora a è diventata il luogo dell'affettività e della mediazione. Mentre la scuola è rimasta sempre la stessa. Ed è colpa grave non averci pensato. Gli insegnanti sono bistrattati e svillaneggiati in questo Paese. Non si è mai investito nella loro formazione e ora di colpo da loro si pretendono solo doveri e niente diritti.

Tornerà?

Se EDUCA pensa che sia utile, assolutamente sì.

Altri servizi speciali su www.cooperazione.tv.

Buone Prassi

TROOL, un web a misura di ragazzi

di Nicola Rizzi

Un nome così riporta alla mente sia il personaggio non sempre del tutto amichevole delle fiabe nordiche, sia la figura del "provocatore" nel gergo usato dal popolo del web 2.0. Di fatto il progetto TROOL, acronimo di "Tutti i Ragazzi Ora On Line", cerca di ripartire volontariamente da questi stereotipi negativi per ribaltarli. Optando cioè per un approccio provocatorio ma al tempo stesso costruttivo per affrontare i problemi che la rete porta con sé, questi infatti vengono affrontati ricorrendo a messaggi positivi e amichevoli forniti direttamente dai piccoli avatar-trool onnipresenti nella divertente grafica del portale. Questa esperienza progettuale, assieme ad altre, è stata presentata a EDUCA nello spazio dedicato alle "buone prassi". "Il progetto avviato nel 2007 - ha spiegato Emanuele Dattoli della redazione web dell' Istituto degli Innocenti di Firenze - ha una duplice finalità: promuovere un più ampio accesso alla rete per i ragazzi che ancora oggi ne sono esclusi ed educare ad una corretta navigazione, informandoli sia dei pericoli ad essa correlati sia delle tante potenzialità creative ed espressive che il web oggi può loro offrire". In estrema sintesi: ridurre il digital divide, il famoso divario tecnologico, ed aumentare la sicurezza online tra i navigatori più giovani. Su TROOL (www.trool.it) i ragazzi possono dare sfogo alla loro creatività scrivendo, inserendo video ed immagini, chattando. Tutto in un ambiente protetto e responsabile. Con Dattoli a Rovereto c'era anche un' insegnante toscana, a dimostrazione di come il mondo della scuola sia come importante stakeholder del progetto."Sono tante le scuole e non solo toscane -ha sottolineato Dattoli- che hanno espresso interesse per la nostra iniziativa. Abbiamo siglato collaborazioni anche con istituti del Friuli e della Sicilia. A questi offriamo un'ampia gamma di approcci educativi al web strutturati in altrettanti laboratori didattici". Percorsi in cui i più giovani posso sperimentare attivamente i nuovi orizzonti offerti dalla rete con il coinvolgendo attivo anche di insegnanti e genitori. Il progetto TROOL è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana e promosso dalla Regione Toscana.

Contaminazioni

di Silvia De Vogli

Gli appuntamenti di EDUCA hanno riempito strade, piazze, parchi e teatri, ma anche bar e locali di Rovereto. Tra questi l'EXquisita enochocolateria di Rovereto che ha ospitato gli incontri con gli scrittori Igor Salomone e Gianni Solino. Il titolare Walter Tomio ci racconta le ragioni che lo hanno spinto a metter a disposizione il suo locale.

EDUCA mi aveva colpito già l'anno scorso: mi piaceva l'idea di un evento strutturato legato ai temi dell'educazione. Mi aveva interessato nei contenuti, sia come padre, sia come titolare di un'azienda, anche in questa veste infatti si svolge un ruolo guida di persone. Quest'anno è stato quindi naturale partecipare. A ciò si aggiunge il fatto che la mia azienda, fondata ormai quasi 60 anni, fa prodotti di nicchia e come filosofia aziendale cerca sempre di accostarsi alla cultura intesa a 360 gradi.

Secondo lei eventi culturali come EDUCA producono opportunità di sviluppo anche economico per il territorio?

Ragionando in un'ottica di lungo periodo credo ci siano diversi aspetti da considerare. Innanzitutto il potere contaminante della cultura: il confronto dialettico con altre esperienze non può che portare arricchimento ai cittadini e al territorio. Il fatto poi che arrivino in città persone da altri luoghi con bisogni diversificati costringe gli operatori economici ad evolversi. L'effetto "destabilizzante" di situazioni di questo tipo è salutare perchè spinge tutti a rimettersi in gioco, a riconsiderare le abitudini e il modo di lavorare.

UFFICIO STAMPA

c/o Con.Solida. scs | Tel 0461-235723 | Fax 0461-237166 | www.educaonline.it | ufficiostampa@educaonline.it | info@educaonline.it
© Con.Solida. scs consorzio della cooperazione sociale - via Brennero 246 c/p Tridente, 4 - 38121 Trento - P. Iva 01150390225